Anno XXI. Venerdì 2 Ottobre 1868 N. 224

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 30 agosto con il quale, a datare dal 1 settembre p. v. avrà effetto la pianta organica del personale telegrafico annessa al R. decreto dell'8 dicembre 1867, n. 4107, per quanto riguarda il numero dei posti di ispettore capo dei telegrafi, che rimase ridotto a tre.

Un R. decreto del 10 settembre risguardante i commessi ed incaricati telegrafici, preceduto dalla relazione del ministro dei lavori pubblici a Sua Maestà il Re.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di lugio 1868.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della marina.

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

(Continuaz. e fine V. N. di jeri)

Art. 11. I contingenti provinciali, di cui nella tabella annessa, saranno ripartiti in contingenti comunali, e questi fra i singoli contribuenti in ragione delle rendite loro precedentemente accertate, o che verranno rettificate o stabilite per le disposizioni della presente legge.

Art. 12. Pei contribuenti e pei comuni che presenteranno richiami, come pei comuni che verranno indicati dalla Commissione provinciale, di cui nell'articolo seguente, si procederà ad una revisione e rettifica delle rendite precedentemente accertate.

I reclami dei comuni e dei contribuenti potranno farsi tanto in via assoluta, che comparativa, e la revisione potrà essere tanto parziale che generale nei singoli comuni o nella intiera provincia.

Art. 13. Le operazioni di revisione e di rettifica e la determinazione dei contingenti comunali d'imposta, saranno in ciascuna provincia affidate ad una Commissione provinciale composta di consiglieri provinciali e di delegati del governo. I consiglieri, in numero di due per ogni circondario, saranno eletti dal Consiglio provinciale fra i rappresentanti dei mandamenti di ciascun circondario.

I delegati del governo, in numero di uno per ogni circondario, saranno nominati dal ministro delle finanze.

Le norme, giusta le quali la Commissione dovrà procedere ne' suoi lavori, saranno determinate per decreto reale, il quale stabilirà gli opportuni temperamenti onde possano le operazioni di rettifica essere compiute ed i ruoli formati entro l'anno 1868.

Per il medesimo anno 1868 l'imposta sarà definitivamente stabilita e riscossa:

1° In base ad un'aliquota dell'11. 727 per cento delle rendite accertate nei comuni, nei quali le operazioni di revisione saranno terminate;

2° In proporzione della quota d'imposta precedente alla legge 14 luglio 1864, pei comuni in cui fossero rimaste in corso operazioni di revisione.

Il governo sarà intanto autorizzato a continuare la riscossione delle imposte sui ruoli attuali, salvo a regolare sui ruoli definitivi di cui sopra.

Art. 14. Dietro domanda dei Consigli comunali e favorevole avviso dei Consigli provinciali, il ministro delle finanze potrà autorizzare il riparto dei contingenti comunali fra i singoli contribuenti sulla base degli allibramenti catastali.

Art. 15. Per l'anno 1869 il ministro delle finanze, tenuti fermi i contingenti provinciali quali risultano dalla tabella annessa, sulla base delle operazioni precedenti, tenuto conto di tutti gli elementi raccolti sugli affitti reali o presunti, uditi i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato, delibererà il riparto di tutta l'imposta sui fondi rustici spettante a ciascuna provincia.

Art. 16. È fatta facoltà ai comuni del compartimento Piemontese-Ligure di far rilevare o completare a loro spese le mappe dei rispettivi territori, e di rettificare le mappe esistenti.

Le norme, secondo le quali si dovrà procedere nelle operazioni predette, saranno determinate per decreto reale.

Art. 17. Mediante regolamento da approvarsi per decreto reale sarà provveduto alla conservazione delle mappe e degli altri documenti censuari, come pure alla regolarità delle volture d'estimo in base alla legge.

Lo stesso regolamento fisserà le norme opportune perchè sia applicato ai beni rustici il nuovo estimo, in base ai rispettivi contingenti d'imposta ed alle rendite accertate e rettificate, e sia tenuto conto dei movimenti di proprietà della formazione delle tabelle delle rendite in poi.

Art. 18. Il riparto dei contingenti per l'anno 1871 dovrà essere sancito da altra legge, quando anteriormente non sia emanata ed applicata la legge della perequazione definitiva.

Art. 19. È abrogato il primo paragrafo dell'art. 8 della legge 28 maggio 1867, n. 3719, ed ogni altra disposizione contraria alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze addì 28 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY-DIGNY

TABELLA *A.*

Provin.	di Alessandria	L.	2,724,516 29
Id.	di Cuneo	»	2,936,309 35
Id.	di Genova	»	998,306 37
Id.	di Novara	»	2,594,120 63
Id.	di Pavia	»	1,773,901 16
Id.	di Porto Maurizio	»	187,460 17
Id.	di Torino	»	2,905,441 35
		L.	14,120,055 32

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

— Continuamo la pubblicazione dei cenni biografici dei personaggi che più direttamente influirono o parteciparono alla rivoluzione spagnuola.

(Continuazione. Vedi N. di ieri)

Il generale Dulce.

Il generale Dulce, marchese de Castel-Florit, luogotenente generale, già comandante militare prima della Catalogna, poscia dell'Avana; celebre per la sua eroica difesa del palazzo alla testa degli alabardieri della regina, contro gl'insorti comandati da Leon e Concha (1841). Dulce fu pure uno dei generali più notevoli nell'insurrezione di O'Donnel nel 1854; era allora direttore della cavalleria e tenne fronte ai suoi avversarj con soli 1,800 uomini. Questo generale unionista, dell'età di sessantadue anni, esiliato recentemente alle Canarie e rientrato in Ispagna come rivoluzionario, gode d'una giusta riputazione nell'armata.

Il contrammiraglio Topete.

Il contrammiraglio Topete, nacque in Andalusia nel 1820, ed è un ufficiale di grande valore e d'un ammirabile sangue freddo. Si fece rimarcare all'attacco di Callao nel 1866, dove comandava la fregata *Mendez-Nunez* e venne gravemente ferito; ci rammentiamo che la flotta spagnuola era comandata dall'infelice ammiraglio Pareja, peruviano d'origine, che si bruciò le cervella per un esagerato sentimento d'onore; Topete gli successe. Egli comanda attualmente la fregata corazzata la *Villa de Madrid*, che si è pronunciata energicamente sotto le mure di Cadice.

Isabella II.

Isabella II (Maria Luigia), regina di Spagna, nata a Madrid il 10 ottobre 1830, è figlia di re Ferdinando VII e di Maria Cristina, di lui quarta con-

sorte. Ella va debitrice del trono alla famosa prammatica sanzione del 29 marzo 1830 che soppresse la legge salica in Ispagna e spodestò il di lui zio Don Carlos. Da ciò risultò una accanita guerra civile conosciuta nella storia sotto il nome di guerra dei sette anni. Messa nell' ottobre del 1832, sotto la tutela della propria madre, dichiarata regina-reggente, fu minacciata fin nella culla della perdita del soglio regale. Subito dopo la morte di Ferdinando VII, avvenuta nel settembre 1833, scoppiò nel nord dello Stato una formidabile rivolta capitanata da Zumala-Carreguy, e la reggente si vide obbligata a stringere una quadrupla alleanza coll' Inghilterra, la Francia, il Portogallo, ed a fare rilevanti concessioni ai liberali. Venne quindi promulgato lo Statuto reale del 15 aprile, il quale accordava una Costituzione e due Camere.

Las Cortes convocate per la prima volta diseredarono definitivamente Don Carlos, consacrando i diritti d' Isabella, che, sebbene minacciata da rivolte continue e dai successi vittoriosi dei generali carlisti venne finalmente imposta alla Spagna dalle vittorie di Espartero e dalla decisiva capitolazione di Bergara, in seguito alla quale Don Carlos dovette cercare un rifugio sul suolo di Francia.

Però la calma non durò lungo tempo: rivolte formidabili scoppiarono quasi subito dopo a Madrid e Barcellona. La reggente Cristina emigrò in Francia; Espartero assunse la reggenza, e il 10 ottobre 1840 la regina Cristina abdicò in favore della figlia.

Tre anni più tardi, Isabella, che andava in gran parte debitrice del trono ad Espartero, lo spogliava dei suoi titoli e dignità: e lo lasciava imbarcare solo a Cadice, in quello stesso porto, dal quale è rientrata in oggi la rivoluzione.

Troppo lunga riuscirebbe la enumerazione di tutte le rivolte, *pronunciamentos*, insurrezioni e sommosse che Isabella II, dovette attraversare dopo il suo matrimonio col proprio cugino, Maria Ferdinando Francesco d' Assisi. Può ben dirsi che pressochè tutti i generali e ministri, che l' hanno servita, l' hanno del pari combattuta. O'Donnel e Prim si trovarono con egual frequenza nei di lei consigli, come alla testa dei sollevati.

La politica in Ispagna sotto Isabella II, facevasi quasi come amore: si metteva spesso il broncio per godere più tardi delle gioie della riconciliazione.

Però il movimento attuale non è al certo di questa natura, e tutto ci fa credere che la regina Isabella, lasciando S. Sebastiano, non ritornerà certo nella sua capitale. (*continua*)

INSURREZIONE DI SPAGNA

Ecco il proclama della Giunta rivoluzionaria di Siviglia, anch' esso riassuntoci dal telegrafo:

Giunta provinciale rivoluzionaria di Siviglia.

Spagnuoli! — La Giunta rivoluzionaria di Siviglia mancherebbe al primo tra i suoi doveri, s' ella non incominciasse coll' indirizzarsi agli abitanti di questa provincia ed a tutta intiera la nazione, mettendo a vostra cognizione i principj che intende sostenere e difendere quale base fondamentale della rigenerazione di questo infelice paese, di cui tanti secoli di tirannide non poterono raffreddare l' entusiasmo e la cui virilità non ha potuto venire indebolita da tanti anni di degradazione.

1. La consacrazione del suffragio universale e libero, come base fondamentale della legittimità di tutti i poteri, essendo questa la sola e vera espressione della volontà nazionale.

2. La libertà assoluta della stampa, senza deposito, garanzia, nè editori responsabili, e conformandosi unicamente alle pene comminate dal Codice per i reati di diffamazione e calunnia.

3. La consacrazione pratica ed immediata di tutte le altre libertà, quelle dell' insegnamento, dei culti, del traffico, dell' industria, ecc., la riforma prudente e liberale delle leggi doganali, fino a che la situazione del paese permetta di stabilire la piena libertà di commercio.

4. La abolizione della pena di morte e della forma del sistema penale penitenziario.

5. La sicurezza individuale efficacemente garantita, come pure l' assoluta inviolabilità del domicilio e della corrispondenza.

6. L' abolizione della costituzione bastarda, che ci regge, come pure di tutte le leggi organiche, che ne derivano, e la sostituzione provvisoria di quella, che venne decretata dalle *Cortes* costituenti del 1856, sopprimendone l' articolo riguardante la religione dello Stato. Soppressione pur anco del titolo relativo alla dinastia, delle regole di successione al trono, e di tutto ciò che non fosse assolutamente conforme alla base del suffragio universale.

7. L' abolizione della coscrizione (*quintos*) e delle matricole di mare; l' organizzazione dell' esercito e della marina per mezzo di arruolamenti volontarj, colle garanzie volute dalla onorabilità della professione.

8. Eguaglianza nella ripartizione delle pubbliche imposte.

9. Soppressione del monopolio del sale e tabacco, come pure del diritto di dazio.

10. Unità di privilegi ed abolizione di tutti gli attualmente esistenti, non esclusi quelli del clero, ad eccezione dei disciplinati.

11. *Cortes costituenti* ed elette per mezzo del suffragio universale diretto, acciocchè esse decretino una nuova Costituzione in armonia colle esigenze dell' epoca.

Una Commissione permanente durante lo interregno parlamentare nominerà i ministri e li renderà responsabili dei loro atti, al pari delle autorità che si scostassero dai loro doveri.

Viva la libertà! Abbasso la dinastia! Viva la sovranità nazionale!

Antonio Aristegni,
Presidente della Giunta rivoluzionaria di Siviglia.

APPALTO
DEI CONTATORI MECCANICI

L' effemeride economica, *Le Finanze* annunzia che quantunque non sia per anco trascorso il termine per l' appalto dei contatori meccanici da applicare ai mulini per la tassa sulla macinazione dei cereali che con avviso della *Gazzetta Ufficiale* venne stabilito al 30 del corrente mese, già a quest' ora parecchi contratti, ciascuno per la costruzione di 1,000 contatori, vennero stipulati presso il Ministero con stabilimenti meccanici di Torino; altri contratti sono in corso di speculazione con importanti stabilimenti di Padova, di Brescia e di Savona. Sappiamo inoltre che altri meccanici delle stesse città e di altre città d'Italia sono giunti o stanno per giungere in Firenze onde prendere altri lotti di contatori. Possiamo pertanto fin d' ora rallegrarci nel vedere come all' esigenza della nuova tassa abbia corrisposto e l' ingegno italiano, che inventò il contatore prescelto, e l' industria italiana, che si affretta a somministrane le quantità necessarie.

NOTIZIE

FIRENZE — Dalla *Gazz. Officiale*:

La Società per la Regia dei tabacchi ha pubblicato un Manifesto per l' emissione di 474 mila obbligazioni da 474 mila obbligazioni da 500 lire l' una. Il prezzo d' emissione è di lire 410 in oro. I pagamenti si faranno, per L. 40 all' atto della sottoscrizione; L. 60 al momento del riparto; L. 75 in novembre, 75 in gennaio, 75 in febbraio e 85 in marzo.

I giorni della sottoscrizione sono il 6, 7 e 8 ottobre. Gli interessi al 6 per cento sono decorribili dal 1. luglio.

Ai portatori delle obbligazioni sarà facoltativo l' ottenere un' azione sui tabacchi ogni 10 obbligazioni.

— S. M., scrive la *Gazz. Ufficiale*, è arrivata (ieri 29 settembre) a Peri a mezzanotte. Ad 1 1|2 è giunta l' imperatrice di Russia che è stata ricevuta dal Re d' Italia col suo seguito in grande uniforme. L' imperatrice si è mostrata assai sensibile a tale premura del Re. S. M. il Re è giunto a Torino da Peri alle ore 9 45 ant. Era ad attenderla alla stazione S. A. R. il principe di Carignano ed il prefetto di Torino. Aggiunge la *Correspondance Italienne*, che mentre S. M. il Re passava per Rovigo, Ferrara, Padova, Verona e Peri per andare ad incontrare la czarina, ebbe un' accoglienza entusiastica dalle popolazioni che si affollavano lungo il suo passaggio.

MILANO — Il *Pungolo* reca:

Il sig. ministro Cadorna, prima di rimettere il portafoglio degli interni, mandò al cav. Ignazio Cantù, lire *mille* a beneficio dell' Istituto degl' istruttori di cui è presidente.

La somma venne pagata all' Ufficio pel mezzo grazioso di S. E. il signor prefetto di Milano. Con questo tratto il benemerito ministro ha voluto dare una attestazione di stima ai beneficii che reca questa istituzione e al modo con cui è amministrata.

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* scrive:

Sabato, provenienti da Messina, Napoli e Spezia, giungevano nel porto le corvette della Regia marina *Euridice* e *Zeffiro*, la prima comandata dal capitano di fregata R. Pepi con 185 uomini a bordo e 18 cannoni, la seconda sotto gli ordini del luogotenente di vascello T. Milon, con a bordo 157 uomini e 8 cannoni.

CUNEO — Alla Camera di commercio di Cuneo venne fatta formale proposta da una Società costruttrice di Londra per l' impresa del traforo del colle di Tenda che sarebbe questa disposta ad assumersi e ad entrare a questo scopo in trattative, tosto che i poteri dello Stato abbiano approvato il progetto.

PARMA — Il Consiglio Provinciale di Parma deliberò un sussidio di Lire 50,000 pei danneggiati dalla innondazione.

Il Consiglio Comunale decretò, allo stesso scopo, un sussidio di Lire 20,000.

I giornali di Genova ci annunziano che il Consiglio provinciale e comunale di quella città deliberarono ciascheduno un offerta di L. 1,000 a favore dei danneggiati dallo staripamento della Parma.

Anche il Consiglio provinciale di Reggio votò un sussidio di L. 1,000 per lo stesso scopo.

Il Municipio di Milano inviò a Parma venti pompe aspiranti.

— Leggiamo nel *Patriota:*

Sappiamo che diversi Sindaci del Valditaro stanno studiando un più comodo e facile modo di riscossione della tassa di macinazione, quale sarebbe quello di assumersi da quei municipii il pagamento della tassa, mediante ruoli di ripartizione sulla personale, o sopra altri enti imponibili.

Applaudiamo a questi studi e desideriamo che riescano a qualche cosa.

FRANCIA — Un telegramma da Parigi reca, che il conte Walewski colpito da apoplesia fulminante, è morto ieri in Strasburgo.

Il conte Walewski era nato il 4 maggio 1810, fu ancor giovane, legato a molti eminenti uomini politici di Francia e d' inghilterra. Dopo la rivoluzione di luglio entrò nell' esercito, poscia si diede alle lettere ed alla politica. Sotto il Ministero Thiers prese la carriera diplomatica, e quando scoppiò la rivoluzione del 1848 era addetto alla legazione di Buenos-Ayres.

Egli fu uno dei uomini più devoti all' imperatore, che lo incaricò d' importanti missioni. Pochi stranieri avevano studiato, e conoscevano al pari di lui l' Italia, ove ha dimorato alcuni anni, come plenipotenziario, prima a Firenze, poscia a Napoli. Fu ambasciatore a Londra nel 1854, e nell' anno seguente successe al sig. Drouyn de Luys nel Ministero degli esteri. Egli ha presieduto il Congresso di Parigi ed ebbe parte notevole nelle trattative riguardanti l'Italia. Era senatore dell' impero e membro del Consiglio privato.

PORTOGALLO — Leggesi nella *France* :

La fregata *Victoria* e una goletta insorta si presentarono venerdì davanti Lisbona, ed assicurasi che il capitano che la comandava era incaricato d'invitare il duca di Montpensier a recarsi a bordo della fregata per salpare tosto verso qualche punto insorto.

Ignoriamo finora quale risultato abbiano avuto le pratiche in discorso.

Cronaca locale e fatti vari

Comizio Agrario. — *Esposizioni di Macchine Agrarie.*

L' esame degli aratri terminò ieri. Dopo l' esperienza comparativa che già annunziammo fra il sistema Selmi e gli aratri Toselli e Pesci, furono provati gli aratri da lavoro leggero, Sambuy, Dombasle, Zellaschi, Veronese e Howard; l' estirpatore Coneman, l'erpice ed il rigatore Selmi. Attendiamo, per poter comunicare ai nostri lettori l'esito del concorso il rapporto dettagliato che fra qualche giorno presenterà il sig. M. R. Iacchia membro relatore del giurì per la 1ª classe. Ieri giunsero pure due membri del giurì che si recarono a Bologna per vedere in azione un dilucidatore da riso, di cui il solo modello era stato portato qui dall'inventore sig. Botter Gerolamo di Treviso. Oggi lavorano i seminatori, ed i vagli.

Gli organini. — Dicesi che per lo passato in Piemonte, o più veramente in Torino, venisse emanata una disposizione legislativa per impedire o minorare almeno la invasione di quelle locuste che si chiamano gli organini. Noi dimandiamo perchè se detta disposizione esiste, non si applica anche ora, e da noi, tormentati come siamo tutto giorno? Perchè sotto l'elastico nome di libera industria, deve essere permesso a tanti oziosi di fermarsi sotto le finestre di un ammalato, e sotto quelle dei pubblici dicasteri, e dei privati uffici, a disturbare fino alla disperazione tante persone che hanno bisogno di tranquillità, o per guarire, o per esercitare le loro professioni, che esigono raccoglimento e attenzione? « *Modus in rebus* » sta bene che non si possa impedire agli organini di strimpellare a danno dei timpani, della salute dell' individuo, e dell' interesse della pubblica cosa, ma almeno però nel potere discrezionale delle competenti autorità vi si deve comprendere la facoltà di farli cessare, dopo qualche giorno, e di mandarli in altri luoghi, e così, se non è seguita una legge umanitaria e di economia sociale, ne sia almeno seguita una di compensazione. In Ferrara tutti sono stanchi di organini, e noi ci facciamo interpreti del voto comune, perchè venga adottato un qualche provvedimento che tolga o diminuisca una siffatta molestia, se non uguale certo peggiore del l'accattonaggio.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

1 Ottobre 1868.

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 0. — Totale 0.

MORTI. — Bologoesi Antonio d' anni 62 Muratore, Conjugato, di Ferrara.
Minori d' anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

3 *Ottobre* ore 11. m 52. s 16.

Osservazioni Meteorologiche

1. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 96	mm 756, 72	mm 755, 75	mm 756, 66
Termometro centesimale	o + 21,3	o + 21,9	o + 25, 1	o + 21,3
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 79	mm 14, 20	mm 15, 28	mm 16, 12
Umidità relativa	o 78	o 61	o 65	o 85
Direz. del vento	E	E	ENE	ENE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	q. Nuv.	Sereno
	minima		massima	
Temper. estreme	o — —		o + 25. 4	
	giorno		notte	
Ozono	8, 5		9, 0	

Telegrafia Privata

Madrid 30. — Regna ordine perfetto. — Assicurasi che i generali Manuel Concha e Zapateros sono arrivati.

Madrid 30. — Domani avrà luogo il suffragio universale in Madrid.

Biarritz 30 (sera). — Gli avvenimenti di Spagna avendo presa da ieri una piega più grave, la regina si decise a lasciare S. Sabastiano e recarsi in Francia. Informò di questo progetto l' imperatore che affrettossi inviare alla frontiera tre ufficiali della sua casa, il generale Castelnau, il Ciambellano Dumanoir, e il luogotenente di vascello Conneau. Il convoglio reale arrivò ad Hendaye alle ore 11, recando la regina, il re, quattro infanti, don Sebastiano, zio della regina, il ministro di Stato e parecchie persone della casa reale. Molti funzionari di S. Sebastiano e ufficiali della guarnigione accompagnarono la regina fino alla frontiera e le resero gli onori sovrani alla sua uscita dalla Spagna.

L' imperatore, l' imperatrice ed il principe imperiale attendevano la regina alla stazione. Dopo un abboccamento improntato di quella simpatia, che ispira sempre la sventura, il convoglio riprese il cammino verso Pau, ove la regina calcola riposare qualche tempo nel castello, che lo imperatore mise a sua disposizione.

Parigi 1. — Il bollettino del *Moniteur* dice che gravi avvenimenti si sono compiuti nella Spagna in questi ultimi due giorni.

Essi non sono conosciuti, che mediante il telegrafo e mancano ancora i dettagli sul combattimento, atteso fra Novaliches e Serrano, che doveva avere un carattere decisivo e che ebbe luogo il 28.

La *Gazzetta di Madrid* del 29 nell' annunziare questo combattimento, ne attenuava la importanza, e benchè confessasse che Novaliches fosse rimasto ferito, assicurava che restò padrone del campo di battaglia. Tuttavia una certa agitazione manifestavasi nella capitale ed il governo con un proclama invitava gli abitanti a mantenere l' ordine.

Ignoransi ancora i particolari del combattimento sul ponte di Alcolea e ciò che seguì immediatamente. Sembra soltanto che dietro informazioni date dallo stesso Novaliches arrivato a Madrid dopo mezzodì, Concha abbia rassegnati i poteri.

Allora formossi una Giunta provvisoria composta di uomini rappresentanti i diversi partiti, la quale governa attualmente Madrid ed è presieduta da Madoz. Attendevansi oggi a Madrid Prim e Serrano.

Iersera, 29, regnava molta agitazione, ma la notte passò senza gravi disordini.

Parigi 1. — *Moniteur.* — Il telegrafo reca le seguenti gravi notizie di Madrid 29 — La *Gazzetta di Madrid* annuncia che un primo combattimento ebbe luogo tra Novaliches e Serrano al ponte di Alcolea. Le truppe di Novaliches, che rimase ferito, restarono padrone del terreno. Questa notizia fu seguita da un proclama che invita la popolazione a mantenere l' ordine. Grande agitazione a Madrid. La popolazione percorre la città con bandiere portanti la iscrizione. — *Sovranità Nazionale.* — Le truppe sono consegnate nelle caserme.

Bojona 30. — La regina è arrivata a Hendaye alle ore 12 1/2 diretta a Pau.

Parigi 1. — L' *Optnion National* e il *Temps* citano fra i membri del governo provvisorio Jose Olozaga, Figueroal, Rivero e Canto.

Assicurasi che il conte di Girgenti è prigioniero.

La *Presse* dice che il governo provvisorio di Madrid respinse unanimemente la forma di governo repubblicano.

Il conte di Montemolin è entrato oggi in Ispagna.

N. 96 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Giovedì 15 Ottobre 1868 in una delle Sale degli Uffizi di Prefettura di Ferrara al pian terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Cancelleria suddetta della Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7: Tornat.	Tavole	Piedi	VALORE estimativo 8		DEPOSITO per cauzione delle offerte 9		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11	
1	105	Bondeno	Convento dei Carmelitani Calzati di Forlì.	Fabbricato già Convento inserviente ad abitazione privata con Magazzeno e Granajo, due orti e cortile .	—	21	20	—	130	—	8347	42	834	74	50	—	—	—
2	107	Ferrara	Monast. delle Terziarie di S. Francesco di Ferrara.	Casa d'abitazione in via della Pioppa al Civ. N. 238 .	—	02	—	—	12	—	3700	66	370	07	25	—	—	—
3	123	Idem (App. Vigar.)	Fabbri. od azienda Parr. della Madonna dei Boschi	Podere di natura coltivo, alberato, vitato con casa colonica denominato *Roncarati*.	3	58	10	4	195	—	7358	20	735	82	50	—	—	—

Bologna, 16 Settembre 1868.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.